

Ciao Maurizio,

Board 4 del simultaneo Gran Prix del 4/10/2012

Tutti in zona, dichiarante Ovest:

<p>♠ J 9 8 7 4 ♥ 9 ♦ J 9 ♣ A K 10 8 7</p>	<table border="1" style="border-collapse: collapse; width: 40px; height: 40px; margin: auto;"> <tr><td></td><td>N</td><td></td></tr> <tr><td>O</td><td></td><td>E</td></tr> <tr><td></td><td>S</td><td></td></tr> </table>		N		O		E		S		<p>♠ 6 3 ♥ A 8 7 5 3 ♦ 5 ♣ J 9 5 4 2</p>
	N										
O		E									
	S										
<p>♠ A Q 10 ♥ Q J 10 2 ♦ Q 4 3 2 ♣ Q 6</p>		<p>♠ K 5 2 ♥ K 6 4 ♦ A K 10 8 7 6 ♣ 3</p>									

OVEST	NORD	EST	SUD
Passo	1♦	Passo	1♠
2♣	2♥	Passo	3♣
Contro	3♠	Passo	5♦
Fine			

Attacco Fiori per il Re, 9 di Cuori per l'Asso e Cuori taglio e il dichiarante scopre.

*“Rispondi 1♠ terzo?”* chiede Ovest a Sud e Est ne anticipa la risposta: *“Non c'è nulla da obiettare circa il dichiarare il nobile terzo con quelle carte. Al più, se proprio si vuole sottilizzare, visto che le figure nei nobili sono sovrapponibili la licita di 1♥ ci avrebbe consentito di trovare le Picche se ci appartenevano.”*

*“L'ho fatto apposta per quello di scegliere le Picche...”* risponde Sud.

*“Beh, in questi termini sembrerebbe una dichiarazione ad hoc finalizzata al disturbo, piuttosto che una mera scelta tecnica, siamo quasi in odore di psichica”*, replica Est.

Più per un parere sulla situazione che per lamentare un inesistente presunto danneggiamento viene convocato l'arbitro che ovviamente conferma il risultato del tavolo senza soffermarsi sulla sottigliezza sollevata da Est che qui ti ripropongo: nella licita di Sud che sceglie il nobile più “ostruente” è raffigurabile un comportamento sanzionabile o rientra nella discrezionalità di scelte tecniche più o meno improvvisate?

(Per la cronaca Est e Sud sono compagni abituali ed Est sa che Sud non è solito fare psichiche, licite inconsuete e audaci sì, ed è certamente un giocatore corretto).

Grazie per l'attenzione.

Ezio Lazzari

Caro Ezio,

non ritengo si possa parlare di psichica, perché Sud ha comunque mostrato valori, ovvero non ha inteso ingannare gli avversari su forza e/o distribuzione posseduti.

Diversa sarebbe stata la faccenda se avesse invece detto 1♠ :

♠ x x x

♥ A K x

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco

Buongiorno Maurizio,

eccomi qui ancora una volta .

Stavolta non ti pongo un quesito specifico, ma parlo di una situazione che si presenta spesso nei nostri tornei pomeridiani e che genera discussioni a non finire tra i protagonisti e i poveri malcapitati arbitri

Si tratta della situazione comune in cui ad una apertura di I Fiori o I Quadri il compagno dichiara I Senza, pur avendo una quarta Nobile (addirittura è capitato anche con una quinta Nobile!). Normalmente il giocatore in questione è di livello medio-basso e la sua licita viene fuori più da carenze tecniche, che da intenzioni di ingannare gli avversari (by the way : io penso che se un giocatore DICHIARA UN COLORE CHE NON HA, è probabile che ci siano le condizioni per valutare se sia una psichica o una scelta tecnica; ma quando un giocatore NON DICHIARA UN COLORE CHE HA, è ragionevole ipotizzare che sia frutto di una carenza licitativa, che normalmente si ritorce contro di lui e il suo compagno e che quindi non viene fatta per menare per il naso gli avversari, soprattutto se il suo livello è relativamente basso)

Il problema è che gli avversari spesso non sono così messi nelle migliori condizioni per impostare la licita o il controgio e a volte subiscono un danneggiamento, e pretendono il risarcimento da parte dell'arbitro.

Che deve fare l'arbitro in tutte queste situazioni che generano un notevole contenzioso?

Potresti farne oggetto di addestramento nei periodi stage che fai per gli arbitri di livello come il mio? ( un altro by the way : i tornei sociali oramai sono frequentati da soci di una certa età, la gran parte dei quali pratica il bridge a livello amatoriale, che spesso non dispone con il proprio partner di un sistema base consolidato, anche perché gioca spesso con un partner occasionale, che ha le sue stesse caratteristiche e che quando si vede "applicare" una decisione arbitrale per lui ingiusta, la considera quasi un'offesa alla sua persona : tutto questo rende estremamente difficoltoso il compito dell'arbitro previsto dal punto C6 dell'articolo 81

Potrei aggiungere altre considerazioni, ma temo che ti annoierei e quindi ti ringrazio per l'attenzione che darai a questa mail.

Un cordiale saluto

Gianni Castelli

Caro Gianni,

la risposta è relativamente semplice: la definizione di psichica prevede che per essere classificata tale, un'azione debba essere volontaria, e deliberatamente volta ad ingannare gli avversari.

Di conseguenza, nei casi che presenti non si può mai parlare di psichica, dato che i presunti colpevoli peccano per ignoranza, e non in malafede.

Per quanto riguarda l'addestramento, si tratta di argomento che ho svolto già molte volte, ma ben volentieri ci tornerò sopra.

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco